



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO V - NOVEMBRE 1958 Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV^o Redazione e Amministrazione: A.N.A. Treviso - Via Inferiore 20 Tel. 23.2.05

A QUARANT' ANNI dal 4 Novembre 1918

Quarant'anni dopo, con i capelli bianchi e con l'aspetto fisico trasformato dall'inesorabilità del tempo, ma con l'eguale spirito della giovinezza degli anni lontani, i soldati del '18, appartenenti a tutte le Armi sono ritornati sui luoghi ove vissero le battaglie sognando un radioso avvenire della Patria.

li che in questi anni avvenno seguito i vommitoni caduti in grigio verde, ma anche se le schiere s'erano assottigliate l'entusiasmo ricompiè i vuoti perché i giovani capissero e conservassero il culto delle memorie.

Si sono ritrovati dopo quarant'anni, quest'anno, i combattenti del '18 e fra essi c'erano i nostri « vecchi ».

« Duri sti veri » si diceva allora e lo si diceva per il fatto che, per l'abitudine alla rustica vita di trincea, per quella tenacia che l'alpino nel fare la guerra come fosse un mestiere solo un poco più pericoloso dei mestieri che facevano da borghesi, nel mondo che esige-

va da loro quella tenacia, quella decisione.

Ma la guerra andò per le lunghe e nelle trincee scavate nella roccia o nel ghiaccio ben presto, ai vecchi si affiancarono i « bocie » e con quelli ebbe inizio quella gara di eroismi e di gloria che li fece ben presto « vecchi » anche loro. Diaz disse degli alpini: « Ovunque vi fu asprezza di lotta, essi furono mirabili nell'esempio ». E Diaz se ne intendeva.

Veci e bocia si erano difesi o avevano attaccato leoni, granchi come la roccia quasi fossero un tutt'uno con essa e non contenti delle loro dure giornate erano stati portati anche in soccorso agli

altri — perché erano « duri sti veri »: duri per qualunque nemico.

Ma nelle notti serene quando le trincee nemiche erano tanto vicine che coi « tognini » si conoscevano per nome, allora scambiavano la pagnotta, che magari a quelli difettava, con il tabacco perché la razione di « toscani » non era arrivata o il conduttore aveva bagnati i toscani col suo sangue e non si potevano più fumare. Al mattino poi col sole la solita vita di fucilate e colpi di mano ricominciava per il possesso di una quota, di una postazione o d'una cresta di nevato.

Era la vita di guerra di montagna che li aveva resi duri, era la « naja » che li aveva fatti così.

Non c'era tempo per commozioni.

Ma la commozione c'era questo anno in tutti anche nei giovani sul Monte Grappa quando il « vecchio » nostro presidente nazionale ricordò l'umanità di quei nostri « duri vecchi » di vent'anni che non avrebbero voluto morire perché amavano la vita e tutto quello che essa può promettere a quell'età, ma erano rimasti al loro posto ed erano morti perché per fermare il nemico bisognava anche morire.

E se questo hanno capito i giovani che con i vecchi sono venuti sui campi di battaglia, io credo che anche i nostri morti del '18 riposino in pace perché l'Italia non potrà mai perire.

LUCI TONON

Fameja Alpina provinciale

Con l'anno nuovo, in seguito a progetti fatti già da tempo e che speriamo si concretino, questa nostra fameja alpina non sarà solo il giornale degli alpini della sezione di Treviso, ma anche il giornale degli alpini delle sezioni di Vittorio Veneto, Conegliano e Valdobbiadene: di tutti gli alpini cioè della Marca Trivigiana.

Con l'augurio che il prossimo numero porti anche le cronache ed i spet-

tegolezzi delle altre tre sezioni della Provincia sono lieto di porgere da queste colonne ai loro Presidenti, Consigli Direttivi ed alpini tutti il saluto del più fraterno benvenuto.

Sono sicuro che questo giornale che entrerà nelle nostre case conterrà ancor più quell'affiatamento, essenza caratteristica della nostra associazione.

Il Presidente della Sezione di Treviso

Ricordo dell'adunata per l'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di "Caerano S. Marco"

Caerano S. Marco ha vissuto una magnifica giornata di entusiasmo e di passione alpina. La Sezione di Treviso ha voluto essere al completo per porgere il più cordiale benvenuto al Gruppo di Caerano S. Marco, nuova perla che si aggiunge alla ricca collana della fameja alpina trevisana. La cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di tutte le Guerre e del Gagliardetto del nuovo Gruppo alpino, è iniziata alle ore nove, con l'intervento dell'allora Sottosegretario di Stato on. dott. Mario Ferrari Aggradi che rappresentava il Governo.

Fino dal primo mattino « Veci e Bocie » sono convenuti a Caerano con ogni mezzo: da Cornuda, da Onigo, da Castelli, da Cavaso, da Possagno, da Borsari, da Onè di Ponte.

Alle porte di Caerano l'avv. Cesare Benvenuti faceva le funzioni di ufficiale di picchetto: ordinava gli arrivi, disponeva il concatenamento degli automezzi e riuniva gli alpini.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Capo Gruppo di Caerano San Marco, il quale ha rievocato le glorie e le gesta degli alpini.

Il nostro Presidente avv. Luigi Tonon, dopo avere ringraziato le autorità per la loro amabile presenza, ha messo in evidenza la forza morale della nostra fameja alpina ed ha invitato quanti sono stati in forza con la cappa nera a voler aderire, se non lo avessero ancora fatto, alla nostra Associazione. È stato poi solennemente preso in consegna il Gagliardetto del nuovo gruppo dono della maestra Emma Roz.

La manifestazione si è conclusa con un discorso del sottosegretario Ferrari Aggradi che ha avuto parole di ammirazione e di elogio per gli alpini esaltandone il coraggio ed il valore.

Autorità, rappresentanze ed alpini si sono poi assisi al desco: un buon ran-

cio alpino per tutti. Al termine di esso il Col. Magnani rivolgeva ai presenti parole di fede e di amore patrio. Crediamo di non avere mai visto « Veci e Bocie » così commossi. Chi pronunciava il discorso era un valoroso alpino, era uno di quegli ufficiali per i quali ogni alpino è pronto al proprio dovere fino all'estremo delle forze.

Nel pomeriggio si è svolta la proiezione del film « Scarpe al sole » dove abbiamo rivisto ancora una volta il valore eterno degli alpini nella grande guerra. Verso sera la fanfara del « 7^o » faceva ancora sentire le stupende marce di noi alpini e al suono di queste lentamente ognuno lasciava la ridente borgata di Caerano S. Marco per far ritorno alla sua residenza.

Ancora una volta gli alpini della sezione di Treviso hanno improntato la loro manifestazione all'onestà ed alla semplicità proprie del loro animo: ancora una volta le penne nere hanno vissuto una giornata indimenticabile.

L'allegria e il buon umore hanno dato il lià alla vera festa « de casa nostra » e non è stato facile per alcuni ritornare, come abbiamo detto, alla propria residenza. Colpa del « rosso » troppo gagliardamente bevuto? No davvero, e ci sono molti che sono anche pronti a giurarlo!

Opinioni diverse da Montgometry: « Gli alpini sono, a mio avviso, i più bei soldati del mondo ». (Maresciallo G. W. Templer, Capo di S. M. Imprinte Britannico).

Ringraziamento al Rag. Marton

È doveroso esprimere nel nostro giornale un fervido ringraziamento al Presidente della Amministrazione provinciale di Treviso Rag. Comm. Bruno Marton ed al Consiglio tutto per la simpatia e la comprensione dimostrata nei nostri confronti.

Fameja Alpina ha potuto infatti riprendere le pubblicazioni dopo una lunga pausa per il contributo generoso concesso dal Rag. Marton nostro simpatizzante, al quale avevamo fatto presente la penosa situazione di cassa.

Il Rag. Marton ha subito capito che se gli alpini « piangevano il morto » il morto c'era e se lo portavano a spalla da soli: bisognava fare qualche cosa per aiutarli e senza tante cerimonie inviò il contributo che ha permesso di far risuscitare il nostro giornale e riniziare le pubblicazioni.

Gli giunga con il nostro più vivo ringraziamento anche quello di tutti gli alpini della nostra famiglia, non solo per la tangibile cifra ma anche per il modo signorile dell'aiuto dato.

Il Vescovo di Treviso è figlio di un alpino

S. E. il nuovo Vescovo di Treviso figlio di un alpino decorato al Valor Militare ha così risposto al benvenuto inviato dal Capogruppo del Gruppo Città:

« Ill.mi Signori, veramente riconoscente delle perfide espressioni a mio riguardo ringrazio di cuore la S. P. Ill.ma e i 221 alpini del gruppo di Treviso. Alle carissime penne nere con particolare affetto invio la mia più cordiale benedizione con l'augurio che sempre e ovunque siano amore della Patria e della Chiesa. Deferenti ossequi »

Antonio Mistrorigo, Vescovo

La nostra Sezione a Trento

La nostra Sezione ha partecipato in massa all'adunata nazionale di Trento. Il lungo corteo delle « Penne nere della Marca », preceduto dalla fanfara di Oderzo e da una folta schiera di gagliardetti, ha sfilato compatto per le vie di Trento entusiasticamente salutato dalla popolazione. Le fanfare di Cavaso e di Maser facevano degna cornice alla lunga schiera degli alpini della fameja trevisana.

È stata una giornata indimenticabile, una di quelle giornate che si lasciano un indelebile ricordo nella mente e nel cuore. Trento, pavesata di bandiere tricolori e di striscioni inneggianti agli alpini, ha fornito all'imponente manifestazione, una cornice degna delle sue patriottiche tradizioni. Si sono ripetuti gli episodi di sempre: episodi che cementano lo spirito di un Corpo quanto mai unito per l'essenza che lo distingue e lo eleva. Vi sono stati incontri tra « veci »

che hanno fatto spuntare le lacrime sulle ciglia dei presenti: vi sono state rievocazioni di un tempo quando i loro volti non erano segnati dalle rughe del tempo e il loro passo, più marziale, calcava le retrovie verso le linee del fronte.

Episodi noti ed ignoti che hanno creato l'atmosfera ambientale adatta al clima del raduno nazionale.

Da Trento siamo ritornati portando un ricordo indimenticabile della manifestazione che ha dato una nuova dimostrazione dell'affiatamento esistente tra i « vecchi » ed i « bocie » dell'attaccamento al Corpo degli alpini.

Da queste colonne vada un pubblico ringraziamento ai Capigruppo ed ai loro alpini che, con vera solidarietà alpina, hanno dato alla manifestazione nazionale l'impronta della loro presenza e quello che più conta della presenza della loro Sezione.

